



MEMORIA Il murales inaugurato a Latronico e, a destra, un momento della cerimonia

Il murales inaugurato a Latronico Il ragazzo morto con la pagella cucita nella giacca

■ Non voleva presentarsi come una persona senza nessun valore, un nullafacente. I voti scritti sulla pagella avrebbero testimoniato che lui ce la metteva tutta, che aveva imparato e poteva imparare ancora, perché aveva capacità e soprattutto volontà. Per questo, nell'affrontare il viaggio sul barcone aveva cucito quel prezioso documento scritto in arabo all'interno della sua giacca. Lì l'ha ritrovato un anatomopatologo incaricato di ispezionare il corpo senza vita di quel quattordicenne del Mali morto con altre mille persone nel naufragio del peschereccio egiziano partito dalla Libia il 18

aprile del 2015. Quell'episodio ora è impresso sui muri della città di Latronico con un murales che è stato inaugurato ieri in occasione del conferimento della cittadinanza a fondatore e presidente della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi e Marco Impagliazzo. Un monumento perenne al dolore, sicuramente, ma anche alla speranza. E un insegnamento di umanità per tutti, a partire da chi si sente sempre minacciato dall'invasore venuto da lontano. Nessuna invasione è stata mai fatta armati pagella. [g.riv.]



LATRONICO IMPAGLIAZZO: «TUTTI PERIFERICI E TUTTI CENTRALI PER INCIDERE SULLE SCELTE»

La città termale del Pollino capitale di un mondo di Pace

Comunità S.Egidio «adottata» e lotta contro la pena di morte

GIOVANNI RIVELLI

● **LATRONICO.** «Sant'Egidio è il santo delle situazioni difficili ed è anche il protettore dei condannati a morte. Oggi siamo a Latronico nel nome del comune legame col Santo e con Latronico e le tante città che si ritrovano sotto la sua protezione la Comunità di Sant'Egidio sta lavorando per giungere all'abolizione della pena di morte in tutto il mondo». Le parole del presidente della Comunità di Sant'Egidio Marco Impagliazzo rendono chiaro che se Latronico ha tributato la cittadinanza onoraria a lui e al fondatore della Comunità, Andrea Riccardi, loro hanno ricambiato ponendo la cittadina termale per un giorno al centro del mondo. Al centro non solo di quella rete di città devote al Santo che hanno aderito alla campagna contro la pena di morte, ma anche di un'istanza civile che cresce di pari passo con l'incendere del futuro.

Del resto, lo stesso Impagliazzo, parlando da Latronico, ha detto di non credere che esistano più periferie, luoghi da cui non è possibile incidere sulle sorti comuni del pianeta e dell'umanità. «Oggi - ha detto - siamo tutti periferici perché il mondo è diventato molto vasto nella globalizzazione, ma al tempo stesso siamo anche tutti centrali perché possiamo incidere. Ma va vinto un senso di rassegnazione e impotenza che ci può assalire e possiamo iniziare a riscattarci proprio partendo dalle dimensioni delle realtà più piccole».

Una chiamata a responsabilità per tutti che demolisce definitivamente lo scudo del «che ci posso fare?». «Credo - ha continuato Impagliazzo - che ciascuno di noi debba assumere le proprie responsabilità; oggi allo stesso modo con cui in poche persone si può fare del bene e scatenare guerre è vero anche che in poche persone si può fare del bene e costruire la pace e anche le comunità locali possono essere d'esempio». Un incitamento che Impagliazzo rafforza citando Papa Wojtyła «Giovanni Paolo II diceva: «Tutto può cambiare, dipende anche da te» e nel 1986, davanti ai leader delle grandi religioni mondiali riuniti ad Assisi, spiegò che «la Pace è un cantiere aperto a tutti»; è anche a lui che ci ispiriamo mobilitando migliaia di persone in modo volontario perché la Pace non può essere materia solo di militari, diplomatici e politici».

Latronico, sicuramente, rientra in questo sforzo di mobilitazione. «Per noi - ha detto il sindaco Fausto De Maria nel corso della cerimonia - dopo aver letto la delibera di conferimento - dare la cittadinanza onoraria ad Andrea Riccardi e Marco Impagliazzo significa anche dare la cittadinanza onoraria a tutti i volontari della comunità di Sant'Egidio che impegnano il loro tempo per aiutare i più sfortunati, gli ultimi.

L'evento cade nell'anno in cui si celebra l'anniversario dei 1300 anni della nascita al cielo del Santo, anche questa un'occasione per costruire un ponte tra la Comunità di Sant'Egidio e questo nostro piccolo Comune. Un viatico per costruire, a partire da Latronico il paese di Sant'Egidio, un legame duraturo attraverso la presenza attiva e costante della Comunità di Sant'Egidio anche nella nostra Regione. Da qui la scelta di

condividere questo evento anche con gli altri comuni italiani che hanno come Patrono Sant'Egidio e Mi preme sottolineare che tutti i comuni firmatari del protocollo hanno ribadito di riconoscersi nel patrimonio valoriale della Comunità di Sant'Egidio, e negli intenti da essa condotti rivolti alla messa in pratica delle parole del Vangelo, alla cura dei poveri e al perseguimento della pace».

LAVELLO IL PROVVEDIMENTO DEL COMUNE RIGUARDA LE ZONE PALS E PIP 2 «TORRE», NELLE AREE PERIFERICHE DELL'ABITATO

FRANCESCO RUSSO

● **LAVELLO.** Una via a Gianni Agnelli e una ad Alfiero Maserati, una a Pietro Ferrero ed un'altra ancora a Nicola Romeo, e così procedendo fino ad arrivare a dieci personalità del mondo imprenditoriale italiano del Novecento. Una serie di pionieri dell'industria automobilistica ma anche del settore alimentare saranno ricordati, a Lavello, attraverso l'intitolazione di alcune strade nelle zone Pals e Pip 2 «Torre», nelle aree periferiche dell'abitato. Così ha deliberato, infatti, la giunta comunale, con l'intento di dare adeguata denominazione alle vie ancora senza nome nei complessi produttivi realizzati nelle zone artigianali. Il Comune di Lavello ha deciso quindi di rendere memoria a Marisa Bellisario, prima top manager italiana e presidente della Olivetti Americana, ma anche allo stesso Adriano Olivetti, che lanciò la prima macchina da scrivere portatile ed una nuova visione

Industria dell'auto e alimentare strade intitolate ai pionieri

Ecco via Gianni Agnelli e via Pietro Ferrero e altre ancora

del mondo produttivo ed imprenditoriale. Nel campo dell'industria automobilistica la scelta non poteva che cadere su Giovanni Agnelli, capostipite della notissima famiglia di imprenditori «tra i fondatori della Fiat di cui fu amministratore delegato e presidente» e quindi della stessa Fca-Sata, che oggi dà lavoro a migliaia di lucani. Ma la giunta lavellese ha deciso di intitolare una via anche ad Enzo Ferrari e ad Alfiero Maserati, fondatori delle omonime scuderie famose in tutto il mondo, a Nicola Romeo, manager «di origini lucane che entrò a far parte del gruppo di controllo della società Alfa, che nel dopoguerra si

specializzò nella produzione di automobili con il nome Alfa Romeo». Una strada ricorderà pure Enrico Piaggio, che nel 1946 lanciò la famosissima Vespa simbolo del made in Italy in tutto il mondo, ma anche Pietro Laverda, noto produttore di mezzi agricoli. Per il settore alimentare toccherà a Luisa Spagnoli, inventrice del famoso «bacio perugina» e al creatore dell'arcinota Nutella, Pietro Ferrero. Una via sarà intitolata pure a Maria Bigarelli, pioniera dell'industria tessile. Il provvedimento della giunta comunale, a questo punto, sarà inviato alla Prefettura di Potenza per gli atti di competenza.



CERIMONIA Da sinistra il sindaco De Maria, Riccardi, mons. Orofino e Impagliazzo



LAVELLO Il Comune

SENISE LE ATTIVITÀ IN PRESENZA SI CONCENTRERANNO L'11 AGOSTO CON LA GARA DELLA «NSERTA»

«U strittul ru zafaran» approda sui social

Nuove modalità per la 19ª edizione dell'evento dedicato al peperone classificato Igp

● **SENISE.** La 19ª edizione di «U strittul ru zafaran», l'evento dedicato al peperone Igp, si svolgerà con modalità ridotta e diversa rispetto agli altri anni a causa dell'emergenza Covid. Giulia Cirigliano presidente dell'Assa, l'associazione che promuove l'evento, spiega: «Non possiamo e non vogliamo dimenticare i sacrifici richiesti a milioni di italiani in questi mesi a causa dell'emergenza Covid e un pensiero è rivolto alle vittime, ai loro familiari, agli operatori sanitari, alle forze

dell'ordine e a tutti coloro i quali si sono prodigati per onorare, con il proprio lavoro, la ripartenza del sistema Italia».

Partner ormai consolidato dell'evento è il Consorzio di Tutela del Peperone Igp (Indicazione geografica protetta) di Senise, con il patrocinio del Comune di Senise. Le attività previste si concentreranno tutte l'11 agosto. L'evento sarà chiuso al grande pubblico ma veicolato attraverso la rete, anche in diretta streaming. Tra le attività in presen-

za, il laboratorio dedicato all'antica «arte» della realizzazione delle collane (le tipiche «nserte») e la relativa Gara negli spazi del Complesso di San Francesco. Previsto anche un coinvolgimento attraverso i social: chi vorrà potrà realizzare un breve filmato o uno scatto fotografico in compagnia di un piatto a base di peperoni Igp con lo slogan «U strittul ru zafaran». L'Assa, inoltre, invita tutti i cittadini di Senise a decorare, per l'intero mese di agosto, i propri balconi con le tipiche collane. [g.l.]



SENISE Addobbo con peperoni